



COMUNICATO STAMPA

Parità di genere e contrasto alle discriminazioni sul lavoro: preoccupazione dei sindacati lombardi per la soppressione delle Consigliere di parità territoriali e regionale.

Milano. 9.3.26. CGIL, CISL e UIL Lombardia esprimono forte preoccupazione per i contenuti dello schema di decreto legislativo presentato dal Governo per il recepimento della direttiva europea sulla parità di trattamento. Tale schema prevede infatti la soppressione delle consigliere di parità regionali e territoriali e il trasferimento delle loro competenze a un nuovo organismo centrale con sede a Roma.

Si tratta di una scelta che **rischia di indebolire concretamente il sistema di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori**, eliminando presidi territoriali che negli anni hanno rappresentato un punto di riferimento reale e accessibile per chi subisce discriminazioni nel lavoro.

In Lombardia, nonostante difficoltà e risorse spesso limitate, le **consigliere di parità regionali e territoriali hanno svolto un ruolo importante di ascolto, consulenza e accompagnamento delle lavoratrici**. Con CGIL, CISL e UIL sono stati realizzati negli anni momenti di formazione, convegni e iniziative comuni, oltre alla sottoscrizione in diversi territori di accordi e protocolli di collaborazione per promuovere la parità di genere e contrastare le discriminazioni.

Come evidenziato anche dalle stesse consigliere di parità lo schema di decreto prevede solo la possibilità, e non l'obbligo, di istituire articolazioni territoriali del nuovo organismo. Questo rischia di determinare **una riduzione del livello di protezione già garantito**, in contrasto con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2024/1500, che stabilisce esplicitamente che **il recepimento non può comportare un arretramento delle tutele contro le discriminazioni**, impostazione che potrebbe inoltre esporre il nostro Paese **al rischio di una procedura di infrazione europea**, qualora venisse meno l'effettiva accessibilità dei servizi di tutela su tutto il territorio.

CGIL, CISL e UIL Lombardia **sostengono le osservazioni e le richieste avanzate dalle consigliere di parità della regione**, e chiedono che il provvedimento venga rivisto, **garantendo una presenza effettiva sui territori e valorizzando l'esperienza maturata in questi anni anche attraverso la collaborazione con le parti sociali**.

La parità nel lavoro e il contrasto alle discriminazioni **non possono essere gestiti esclusivamente da un organismo centrale**, ma richiedono **un presidio operativo diffuso sui territori**, vicino alle lavoratrici e ai lavoratori.

CGIL Lombardia

Angela Mondellini

CISL Lombardia

Roberta Vaia

UIL Milano-Lombardia

Vincenzo Cesare

- firmato -